

## L'ITALIA COGLI OCCHI DI UN UOMO SANDWICH

Per far conoscere il mio libro “*L’inverno dell’alveare*” (A&B Editrice) ho iniziato a girare l’Italia come uomo sandwich. Davanti mi porto la copertina e dietro la quarta, prezzo incluso. Lo scopo? Non l’hanno fatto in molti, quindi voglio essere del gruppo. Voglio tirarci fuori un percorso fotografico. Voglio attraversare gli orizzonti del mio paese con una storia sulle spalle. Questo rispecchia l’essenza del libro: il viaggio e la scoperta al di là del sentire comune, quello dell’alveare. E poi la favola, la poesia. Attraverso come Uomo Sandwich i luoghi deserti, secondo un percorso scelto ad hoc: le stradine di campagna, le valli, le spiagge, dalla Francia alla Slovenia sino al Sud. Non mi interessa che la gente mi veda e non mi interessa che sul momento mi noti. Mi interessano solo le fotografie, un po’ come il nano di un noto film che adoro. Nelle piazze delle città, dove cammina la gente, mi svesto del cartone e appoggio il sandwich a terra. Sistemo sul cartone una candela accesa mentre la gente passa, con lo sfondo di Roma, Firenze, Torino, Siena, Napoli... Qui, tra la gente che scorre e non ti guarda, la voce dello scrittore è leggera, sottile e inutile come una candela accesa di giorno.

Qualcuno oserà mai chiedermi “Che cosa stai facendo?”. Per ora nessuno. Mi guardano e tirano dritto. A Roma, Firenze, Torino, Siena, Napoli... Sono incuriositi ma tirano dritto, mentre tra la folla fotografo il mio sandwich con la candela accesa. Così, viaggio dopo viaggio, le immagini diventano metafora della storia che racconto.

*Tutte le foto del viaggio sono su Facebook cercando “uomo Sandwich”. Altre info su [www.devisbellucci.it](http://www.devisbellucci.it) e <http://devisbellucci.wordpress.com>*













«Adesso ascoltami bene, perché sto per spiegarti la nostra specie. Noi siamo le api azzurre dell'albero. Le api della nostra specie si dividono in operai, nutrici, esploratrici e sentinelle. Tu, piccola mia, sei un'esploratrice. Se tutti fanno la propria parte l'alveare vive, altrimenti l'alveare va in rovina. Questo è il segreto della nostra esistenza e dell'esistenza di tutte le creature del mondo. La vita è molto ordinata. La vita non vola dove crede. È tutto chiaro, piccolina?»

«No» rispose lei abbracciando il suo paracadute.

«Bentissimo. Nulla di ciò che deve ripetersi è mai chiaro all'inizio di una storia. La cosa più importante è non perdere tempo. Mentre perdi tempo l'inverno si avvicina.»

«E che cosa succede quando arriva l'inverno?» chiese la piccola esploratrice tutta impaurita.

«Non lo so. Noi api non superiamo l'inverno. Per questo dimentica la domanda che mi hai fatto.»

La piccola esploratrice sa di non poter dimenticare le domande. Sa che solo chi disubbidisce con saggezza diventa un buon esploratore. Soprattutto, sa che peggioro dell'inverno fuori, quello che congela la pelle, è l'inverno dentro. L'inverno del mondo ha sempre una sua primavera, ma l'inverno dei sogni chissà quanto può durare.

Scritta con magica delicatezza, *L'inverno dell'alveare* è una favola senza tempo fatta d'incontri e poesia. Un inno al valore della vita, del dialogo fra diversi e dell'insegnamento.

Devis Bellucci è nato a Vignola nel 1977. Ha studiato fisica all'Università di Modena e Reggio Emilia, dove si è laureato e ha conseguito il Dottorato di Ricerca. Impegnato in attività di sensibilizzazione sulle problematiche del Sud del mondo, ha partecipato a missioni umanitarie e campi di volontariato in diversi paesi extraeuropei. Ha esordito nel 2007 con il romanzo *La memoria al di là del mare* (Giraldi Editore).

[www.devisbellucci.it](http://www.devisbellucci.it)  
autore@devisbellucci.it

In copertina  
disegno di Giorgia Foca

€ 13,00



*“A chi disubbidisce con saggezza per essere un  
bravo esploratore”*

